

Valutazione del programma Kodex per la prevenzione della tossicodipendenza nei giovani

**Indagine tra gli allievi del Canton Turgovia
sul comportamento in materia di salute e
sul consumo di stupefacenti**

EXECUTIVE SUMMARY

Ulrich Frick
Franziska Güttinger

Agosto 2005

Istituto di ricerca sulla salute pubblica e sulle dipendenze
Zurigo



Executive Summary

La Kodex-Stiftung für Suchtmittel-Prävention di Frauenfeld intende incoraggiare i giovani all'utilizzazione responsabile di sostanze psicoattive coinvolgendo gli allievi in un programma su base volontaria da realizzarsi in tre fasi; concretamente, la fondazione consiglia di non consumare droghe illegali o nicotina e raccomanda un consumo moderato di alcool solo dopo i 16 anni. Dal 1987 i giovani che hanno aderito al programma Kodex sono oltre 8'000, di cui circa 1'000 hanno concluso l'intero ciclo triennale.

Dopo più di 17 anni di esistenza di Kodex e in seguito ad una partecipazione costante tra i giovani, l'Istituto di ricerca sulla salute pubblica e sulle dipendenze di Zurigo è stato incaricato di realizzare una valutazione del programma. Il presente studio, condotto tra gennaio e agosto 2005, ne è il risultato.

Lo studio si è concentrato principalmente sui seguenti interrogativi:

- Quali tra i due gruppi a confronto si astiene più facilmente dal consumo di stupefacenti? Gli allievi che aderiscono al programma Kodex o quelli che non vi aderiscono?
- Esistono differenze tra i due gruppi per quanto riguarda l'età d'inizio del consumo di sostanze psicoattive? Quali sono i fattori che agevolano un'eventuale astinenza?
- Di che notorietà e immagine gode il programma Kodex presso insegnanti e genitori (o chi esercita l'autorità parentale)?

Il presente studio intende inoltre fornire informazioni di base su come, nel Canton Turgovia, la salute fisica e psichica degli allievi da un lato e il loro comportamento sanitario nonché il consumo di stupefacenti dall'altro vengano vicendevolmente influenzati.

Sono stati intervistati 874 giovani, prevalentemente di età compresa tra 15 e 17 anni, provenienti da 51 classi selezionate rigorosamente a caso tra le scuole medie superiori del Cantone. Una di esse non ha partecipato allo studio. Il tasso di risposta individuale degli allievi è stato del 98%. I dati sono da ritenersi rappresentativi per il nono anno di scuola conclusosi nel 2005.

Al momento dell'indagine circa un terzo degli allievi intervistati partecipava al programma Kodex o vi aveva partecipato in precedenza. Ragazzi e ragazze sono interessati al programma nella stessa misura.

I principali risultati dell'indagine sono i seguenti:

- Tra i partecipanti al programma Kodex, la quota dei giovani che hanno provato a consumare sostanze psicoattive perlomeno a titolo di curiosità è nettamente inferiore rispetto ai loro coetanei che non partecipano al programma. Ciò vale per tutte e tre le sostanze consumate con maggior frequenza: alcool, tabacco e canapa.
- I partecipanti al programma Kodex iniziano a consumare tabacco, canapa e, in misura minore, alcool solo dopo aver consumato una prima volta altre sostanze psicoattive.
- Pur correggendo alcuni dati biografici e sociali suscettibili, secondo un'analisi multivariata, d'influenzare il calcolo dell'età d'inizio del consumo di tabacco, alcool e canapa, la partecipazione a Kodex dissuade dal consumare ciascuna delle tre sostanze.
- Generalmente, i partecipanti al programma Kodex consumano raramente sostanze psicoattive e, se del caso, lo fanno in dosi meno rischiose rispetto a quelle assunte dai coetanei che non partecipano al programma.

I risultati sulla prevalenza del consumo mostrano che i partecipanti al programma, pur assumendo sostanze psicoattive, fumano, bevono e fanno uso di canapa molto più raramente rispetto ai non partecipanti. Siccome in base a quanto indicato dagli allievi è difficilmente riscontrabile altro consumo di stupefacenti illegali se non quello di canapa, non è stato possibile evidenziare differenze tra i due gruppi a confronto. Per quanto riguarda i medicinali senza prescrizione medica, le indagini realizzate indicano che l'assunzione di sostanze antidolorifiche è frequente in entrambi i gruppi; questo comportamento rientra tuttavia nel quadro dei risultati rilevati in altre indagini scolastiche.

Dalle cifre relative al consumo di stupefacenti, paragonabili a quelle attualmente fornite dallo studio ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) del 2004, basato su un'indagine condotta nel 2003 tra allievi svizzeri in età compresa tra 13 e 16 anni, risulta che gli allievi turgoviesi si situano al di sotto della media dei giovani svizzeri nella maggior parte dei criteri analizzati. Il basso consumo di stupefacenti è da attribuire parzialmente al programma Kodex.

Con il 94% tra gli insegnanti, l'87% tra gli allievi e il 79% tra i genitori o tutori intervistati, il programma Kodex per la prevenzione della tossicodipendenza gode di un grado di notorietà molto superiore rispetto ad altri programmi di prevenzione destinati ai giovani. Quattro insegnanti su cinque vedono di buon occhio il programma, mentre la metà dei genitori lo giudica molto buono.

Sulla base di questi risultati si può concludere che il programma Kodex è ben radicato tra gli allievi e nel loro contesto sociale. Inoltre, per quanto riguarda il consumo di stupefacenti, trova conferma il fatto che i partecipanti, anche se non concludono il programma triennale, si comportano in modo più responsabile

rispetto ai loro coetanei. L'indagine non consente di affermare con certezza se tale risultato sia causato dalla sensibilizzazione perseguita da Kodex contro il consumo di stupefacenti o se al programma aderiscano soprattutto giovani con una forte volontà di astinenza, operando in tal modo una sorta di autoselezione. L'effetto statistico della partecipazione al programma è tuttavia confermato anche considerando numerosi altri criteri in grado d'influenzare tale autoselezione.

Discussione dei risultati

Nel quadro dell'indagine, la rilevazione dettagliata assume diverse funzioni, dato che:

- permette, sul piano del consumo di stupefacenti legali e illegali, di mettere a confronto chi aderisce e chi non aderisce al programma Kodex;
- indica i principali fattori di rischio per la salute legati agli stupefacenti legali e illegali;
- consente di pianificare misure di prevenzione;
- l'utilizzazione di domande convalidate permette di leggere i risultati in una prospettiva nazionale.

La quota di partecipanti a Kodex, e cioè di coloro che hanno già partecipato al programma o lo stanno ancora seguendo, era di circa un terzo degli allievi intervistati. Occorre tuttavia segnalare che circa un terzo dei partecipanti ha abbandonato il programma prima di conseguire un attestato. Di questi, la maggioranza ha detto di averlo fatto perché il programma aveva ormai perso d'interesse: bisognerebbe quindi vedere come mantenere viva la motivazione e ridurre il tasso di abbandoni con una migliore integrazione nel programma. Con quali strumenti è possibile conservare l'interesse? Per rispondere anche empiricamente a questo interrogativo è necessario svolgere indagini longitudinali. Ciononostante, i vantaggi della partecipazione a Kodex menzionati sopra sono dimostrabili tenendo conto anche di chi ha disertato il programma durante il periodo d'osservazione.

Con una quota del 94% tra gli insegnanti, dell'87% tra gli allievi e del 79% nel campione di genitori o tutori intervistati, il grado di notorietà del programma Kodex di prevenzione della tossicodipendenza può essere definito molto alto rispetto ad altri programmi di prevenzione destinati ai giovani. Ciò significa che il programma è ben radicato tra gli allievi e nel loro contesto. Quattro quinti degli insegnanti sono favorevoli al programma, che ai loro occhi gode di una buona immagine; tale risultato è anche legato all'impressione di efficacia sul comportamento degli allievi. Tra i genitori intervistati, la metà giudica il programma molto buono. È tuttavia presumibile che a partecipare siano stati soprattutto i genitori che conoscono e sostengono il programma. Ciò potrebbe essere legato anche al fatto che buona parte di loro dice di aver motivato personalmente i figli a partecipare a Kodex.

In base ai risultati, al momento dell'indagine i partecipanti avevano consumato tabacco, alcool e canapa più raramente dei loro compagni. In altre parole: la quota dei partecipanti ad aver già provato tabacco, alcool o canapa all'età di 16 anni è sensibilmente inferiore a chi non partecipa, soprattutto per quanto attiene il tabacco e la canapa. Per l'alcool, la differenza è invece meno netta. È ipotizzabile che tale comportamento sia influenzato da una regola imposta dal programma, secondo cui nel terzo anno "è consentito un consumo moderato di bevande leggermente alcoliche in conformità con le prescrizioni di legge".

I dati dell'indagine permettono solo speculazioni sul possibile meccanismo che ha prodotto gli effetti documentati dalle statistiche. Paragonando gli effetti di Kodex, i cui valori differenziali variano a seconda delle norme sociali cui è soggetto l'uso delle varie sostanze (consumo di alcool quasi ubiquitario, situazione di minoranza per i fumatori, marginalizzazione dei consumatori di canapa agli occhi dell'intera società), è tuttavia lecito chiedersi se buona parte di essi non sia da ricondursi all'esigenza di visibilità e alla consapevolezza dell'esistenza di tali norme, conseguenti entrambe alla partecipazione al programma. Meglio viene evidenziata l'importanza delle norme sociali su cui poggia Kodex, più efficace risulta essere il programma.

Oltre alla partecipazione a Kodex, sono stati identificati altri fattori con un effetto dissuasivo dal consumo di stupefacenti o con un influsso positivo sull'inizio del consumo di tabacco, alcool e canapa. Le analisi hanno inoltre mostrato che il consumo di tabacco e alcool da parte dei giovani è più frequente nelle famiglie in cui già si fuma o si beve alcool. Lo stress a scuola e gli stati depressivi si sono rivelati ulteriori fattori significativi che inducono al consumo di più di una delle sostanze summenzionate. Per quanto riguarda la canapa, è altresì emersa una correlazione diretta tra l'età d'inizio del consumo e la facile accessibilità alla sostanza, in particolare la frequentazione di amici che fumano spinelli. Le analisi degli eventi hanno evidenziato che, in generale, l'inizio del consumo di stupefacenti è influenzato da più fattori.

Le cifre sulla prevalenza del consumo indicano che una parte non trascurabile di partecipanti a Kodex fa uso di stupefacenti. Tuttavia, anche se non tutti continuano a seguire il programma, sarebbe errato concludere che i partecipanti non si attengono alle norme comportamentali. Tra i due gruppi a confronto spiccano differenze significative relativamente alle occasioni di consumo e alla quantità di sostanza consumata. Chi partecipa a Kodex ha un comportamento nettamente più responsabile, abbassando il valore medio del consumo. Da notare, inoltre, che il consumo può non limitarsi ad una singola sostanza, ma può estendersi ad una combinazione di esse. Gli allievi indicano spesso un consumo combinato di alcool e canapa. Meno frequente, anche se citato, è il consumo di alcool combinato a pastiglie, senza tuttavia specificarne il genere. Secondo quanto accertato, è soprattutto durante le feste che si tende a mescolare le più svariate sostanze. Gli specialisti insistono nel mettere in guardia contro tali combinazioni, dato che queste comportano un aumento dei rischi per la salute (ISPA 2005).

Il piacere è indicato come motivo prevalente per il consumo di tabacco, alcool e canapa. Tuttavia, per quanto concerne l'alcool, entrano in linea di conto anche il sapore e le abitudini di consumo, anche se queste ultime non vengono specificate meglio dai giovani interrogati. Com'era prevedibile, piacere ed effetto sono motivi pressoché equivalenti per il consumo della canapa.

L'assunzione di sonniferi, calmanti e stimolanti è marginale. Per contro, la quota di giovani che hanno assunto antidolorifici nei 30 giorni precedenti l'indagine (13%) come pure quella di coloro che li assumono regolarmente (5%) è particolarmente alta. Siccome lo studio ESPAD menziona solo i sonniferi e i calmanti, non è possibile effettuare paragoni con la media degli allievi svizzeri. Dall'indagine sulla salute in Svizzera (ISPA 2004) emerge tuttavia che l'8% dei quindicenni ha assunto medicinali contro il mal di testa e il 4% contro il mal di pancia nei 30 giorni precedenti l'indagine. Gli autori segnalano un incremento del consumo di antidolorifici tra i giovani. L'indagine trasversale non permette di valutare in che misura questi medicinali siano oggetto di abuso, e cioè se siano assunti senza necessità medica o in quantità inutili secondo la definizione dell'OMS.

Per quanto riguarda le droghe illegali come l'eroina, la cocaina, il crack, l'ecstasy, l'LSD o le sostanze da sniffare, la quota di consumatori è prevalentemente al di sotto dell'1%. Praticamente, quindi, gli stupefacenti illegali – salvo la canapa – non sono consumati dagli allievi turgoviesi e di conseguenza, visto l'esiguo numero di casi, è difficile paragonare i partecipanti a Kodex e i non partecipanti. Il 3% degli allievi di entrambi i sottogruppi indica di aver assunto sostanze da sniffare o cosiddetti inalanti nel mese precedente e il 2% circa ne fa un uso regolare. Sostanze da sniffare come colle, benzina, gas di accendini, ecc. sono sostanze legali e facilmente accessibili ai giovani. Non è chiaro se si tratti di ragazzi che provano o di sniffatori cronici, che generalmente presentano gravi problemi sociali e familiari (ISPA 2005). L'abitudine di sniffare può provocare disturbi alla concentrazione e di conseguenza problemi a scuola. Benché queste cifre sulla prevalenza coincidano con quelle relative agli allievi quindicenni dell'indagine sulla salute in Svizzera, gli insegnanti e gli specialisti andrebbero sensibilizzati nei confronti di questa tendenza.

Il programma Kodex fa leva su un approccio preventivo che va al di là delle semplici campagne d'informazione e coinvolge gli allievi nell'ambito di una partecipazione individuale su base volontaria. Secondo le analisi, sussiste una correlazione dimostrabile tra la partecipazione al programma e l'inizio del consumo di stupefacenti. Trova inoltre conferma il fatto che da 2,5 a 3 anni dopo il primo contatto con Kodex i partecipanti sono più responsabili per quanto riguarda il consumo di stupefacenti rispetto ai coetanei, anche se non hanno completato l'intero programma triennale.

Data la concezione trasversale e il campionamento per coorti, l'indagine non consente di stabilire se al termine del programma Kodex i partecipanti consumano più stupefacenti o se la partecipazione al programma si ripercuote a lungo termine sul consumo di stupefacenti. Per rispondere a questo interrogativo

sono necessarie ulteriori indagini. Un sondaggio tra ex partecipanti al di fuori del campione della presente indagine (cfr. rapporto ISGF n. 206, parallelo a questo studio) è emerso che il 71% degli ex partecipanti è convinto dell'efficacia del programma Kodex e l'87% lo giudica da buono a molto buono.

Lo studio ha permesso non solo un confronto tra i partecipanti a Kodex e gli altri allievi, ma anche una lettura dei dati nel contesto nazionale svizzero, sulla base del recente studio ESPAD (2004), che si fonda su un sondaggio realizzato nel 2003 tra allievi svizzeri in età compresa tra 13 e 16 anni. La maggior parte dei dati rilevati ha consentito di paragonare i giovani turgoviesi alla media svizzera. Per il tabacco, l'alcool e la canapa, gli allievi turgoviesi presentano tassi di prevalenza nettamente inferiori rispetto al campione svizzero. Sembra, tuttavia, che i giovani turgoviesi consumino alcool più frequentemente rispetto ai coetanei svizzeri. Per il consumo di altre sostanze psicoattive non è possibile identificare nessuna differenza significativa, perché la maggior parte dei tassi di prevalenza è inferiore all'1% e un confronto non sarebbe rappresentativo.